

**Agricoltura** Pronto un documento unitario che sarà portato sul tavolo nazionale martedì prossimo

## Tabacco, la filiera marcia unita

*L'assessore Bocci: "Unità importante per iniziare un pressing"*

PERUGIA - La filiera umbra del tabacco si compatta e attende proposte da Roma. È scaturito un documento unitario dall'incontro di ieri mattina in cui tutti i soggetti del settore tabacchicolo regionale si sono riuniti in preparazione del tavolo nazionale in programma martedì 20 nella capitale. L'accordo regionale, che l'assessore regionale all'agricoltura Gianpiero Bocci porterà al ministro Alemanno come la posizione ufficiale dell'Umbria, vuole dimostrare che non ci sono fratture nel chiedere una sostanziale modifica della proposta di riforma dell'organizzazione comune di mercato (Ocm) che salvi il settore dalla scomparsa. E con esso i 140mila posti di lavoro in Italia, di cui oltre 10mila in Umbria. All'incontro erano presenti associazioni di categoria, organizzazioni professionali agricole, sindacati, istituzioni ed enti locali. "Oggi il mondo del tabacco è più coeso di ieri - dichiara Bocci - e questa unità è importante per iniziare un pressing sia verso le istituzioni che sui parlamentari europei". L'unità sostanziale sulla difesa del settore raccoglie i consensi sia delle imprese che dei lavoratori, dopo che in dicembre si erano palesati alcuni attriti all'interno della filiera. "Abbiamo ottenuto - precisa Alessandro Petrucci, segretario della

Flai-Cgil dell'Umbria - che nel documento si chiede un vincolo del fondo comune legato ai problemi dell'occupazione e che si consideri l'impatto complessivo della riforma su tutto il sistema socio-economico dell'Umbria". Oggi, intanto, i lavoratori del tabacco umbri incontreranno il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, a Perugia per il cambio della guardia in via del Bellocchio, per coinvolgerlo direttamente delle loro istanze.

È intanto iniziato il countdown che porterà all'adozione definitiva della riforma, per cui si cerca di stringere i tempi per giungere ad una posizione da presentare a Bruxelles. Saltato l'atteso consiglio dei ministri agricoli dell'Unione, previsto per il 26 gennaio, a questo punto rimangono solo due consigli utili, quello del 22, 23 e 24 febbraio e quello di marzo. "Poi non ci sarà più spazio per le trattative - spiega Walter Trivellizzi presidente regionale Cia - perché solo una presa di posizione della maggioranza del Consiglio può indurre la Commissione a rivedere la riforma". Tutto deve concludersi prima dell'ingresso dei 10 nuovi Stati membri dell'Unione, perché allora ottenere una maggioranza diverrà pressoché impossibile. Intanto la stessa proposta è arrivata all'esame

pena sessanta giorni per far cambiare rotta all'Europa sul tabacco. "La strada che ci si presenta davanti è decisamente in salita - ri-

badisce Bocci - e quindi auspichiamo un impegno del governo a tutto campo perché si consideri il tabacco come una questione nazionale di prioritaria rilevanza economica ed occupazionale". D'altro canto il senatore Maurizio Ronconi afferma che "occorre il coraggio politico per dire che la responsabilità ricade solo sulla Commissione presieduta da Prodi". Se il documento di ieri rappresenta una posizione unitaria della filiera, va anche detto che non si sono andate a toccare le questioni tecniche della riforma, vero argomento di dibattito dei prossimi giorni. Il ministro Alemanno presenterà al tavolo del 20 la relazione commissionata ad un'equipe di esperti su dove e come ritoccare la proposta Fischler. "Le linee base sono sempre le stesse - chiarisce Alfredo Monacelli, direttore regionale di Confagricoltura - cioè mantenimento del budget, tempi di riforma prolungati fino al 2013 e disaccoppiamento parziale. Sarà tutt'altro che indifferente però decidere su un disaccoppiamento al 10 o al 40 per cento". Su questo problema, come sulla ripartizione dei fondi per la riconversione, l'unità di tutti i soggetti del settore che oggi appare solida, sarà messa a dura prova.

della commissione agricoltura del parlamento europeo. La discussione in aula è prevista per marzo. Rimangono perciò ap-

Ivano Porfiri

